

PROGETTO UNICEF: SCUOLA AMICA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

DOCENTI COINVOLTI: E. BELLO

SCHEMA GENERICO	IL VOSTRO SCHEMA
<p>Titolo dell'attività/progetto (nel titolo vengono indicati il campo di intervento, le finalità, l'obiettivo)</p>	<p>Titolo: SIAMO TUTTI PROTAGONISTI Prosecuzione del Progetto iniziato nell'a.s.2015-16 e proseguito nell'a.s. 2016-17. <u>Campo d'intervento:</u> La vita scolastica come microcosmo della vita cittadina. <u>Finalità:</u> l'empowerment inteso come assunzione di responsabilità collettive ed individuali. <u>Obiettivo:</u> contribuire a migliorare il clima della classe e a incentivare la partecipazione ai processi decisionali della scuola da parte degli studenti.</p>
<p>Durata dell'attività/progetto</p>	<p>Tutto l'anno.</p>
<p>Numero degli insegnanti e alunni coinvolti</p>	<p>23 alunni di 3C, due docenti.</p>
<p>Come sono stati sostenuti gli eventuali costi?</p>	<p>Non ci sono stati costi aggiuntivi.</p>
<p>Gli spazi e i materiali</p>	<p><u>Spazi:</u> l'aula e l'atrio della scuola. <u>Materiali:</u> pc, materiale di facile consumo e fotocopie.</p>
<p>Il coinvolgimento dell'istituto e di altri soggetti (il numero di esperti e altri istituti/organizzazioni coinvolti)</p>	<p>Sono state coinvolte le classi 3A e 2C in modo sperimentale. <u>Beneficiari:</u> studenti, docenti. <u>Docenti:</u> E. Bello, A. D'Este, M. Vanore, T. Zambon <u>Esperti:</u> nessuno</p>
<p>Come è nata l'idea dell'attività/ progetto? (un fatto accaduto a scuola o visto in TV, una richiesta da parte di qualcuno, utilizzo del quadro degli indicatori, ecc)</p>	<p>Alla fine dell'a.s. 2015-16, dopo aver individuato i diritti più disattesi sia a scuola che nel contesto extrascolastico e dopo una serie di attività messe in atto per modificare la situazione di partenza, si è ritenuto necessario coinvolgere l'Istituto Secondario nella realizzazione di un "codice di comportamento" degli alunni e dei docenti, da condividere e rendere pubblico. Quindi nell'a.s. 2016-17 si è chiesto a tutti gli alunni dell'Istituto di fare delle proposte in merito, che nel corrente anno scolastico sono state in parte accolte. Dopo la condivisione delle proposte con gli alunni, quest'anno scolastico (2017-18) una commissione ha lavorato per modificare i regolamenti dell'Istituto tenendo presenti le proposte avanzate dai ragazzi. Parallelamente è nata l'idea di eleggere dei rappresentanti di classe in modo tale che i ragazzi avessero la possibilità concreta di agire e di sentirsi protagonisti.</p>

<p>Quale situazione si voleva migliorare?</p>	<p>La volontà dei ragazzi è stata quella di modificare, a partire dal proprio contesto scolastico, la percezione di non essere ascoltati e di non potersi esprimere liberamente.</p>
<p>Quale era l'obiettivo delle attività/del progetto? (il problema viene affrontato per realizzare obiettivi specifici, per raggiungere risultati attesi concreti, valutabili)</p>	<p>Riconoscersi “studenti attivi”, esprimersi su questioni concernenti i diritti che li riguardano; essere protagonisti di azioni concrete realizzando e condividendo il percorso necessario a modificare la situazione di criticità iniziale.</p>
<p>La descrizione delle azioni intraprese e attuate per la realizzazione delle attività/del progetto (le fasi preparatorie, gli interventi, la verifica degli esiti, la valutazione dell’intervento rispetto alla situazione iniziale)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenza delle funzioni di un rappresentante di classe degli studenti. 2. Conoscenza dei propri diritti/doveri. 3. Candidatura attraverso un discorso ai propri compagni. 4. Elezione dei rappresentanti (votazioni) e scrutinio. 5. Assemblee di classe 6. Azioni pratiche: assegnazione dei posti-banco in classe; raccolta di autorizzazioni e piccole somme di denaro al fine di organizzare uscite o incontri; portavoce di proposte o problematiche varie (rapporti con professori e tra compagni).
<p>Come si è organizzata la classe/scuola? (quali spazi e quali tempi sono stati dedicati all’attività/progetto?)</p>	<p><u>Spazi</u>: le aule delle rispettive classi e l’atrio della scuola <u>Tempi</u>: ore curricolari</p>
<p>Quali strumenti metodologici sono stati utilizzati? (progettazione partecipata, lavoro di gruppo, cooperative learning, ecc.)</p>	<p>Lavoro di gruppo; progettazione partecipata.</p>
<p>Quale è stato il contributo delle singole discipline?</p>	<p><u>Italiano</u>: scrittura testo argomentativo-persuasivo. <u>Cittadinanza e costituzione</u>: le regole della classe/scuola; i diritti e doveri degli studenti.</p>
<p>Quale è stato il ruolo degli alunni? (quali compiti hanno svolto e come sono stati definiti; l’elaborazione del progetto è collettiva e prevede la partecipazione degli alunni, i quali devono percepire che si tiene conto delle loro osservazioni e delle loro richieste)</p>	<p>Per i rappresentanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzare le assemblee, stabilendo un ordine del giorno; - Partecipare attivamente alle assemblee, guidando i compagni durante le discussioni. - Ascoltare i compagni - Apportare il proprio contributo in merito a decisioni da prendere - Portare a termine i compiti affidati - Assumersi la responsabilità delle proprie azioni. <p>Per gli alunni in generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipare attivamente alle assemblee, - Ascoltare i compagni - Apportare il proprio contributo in merito

	a decisioni da prendere
Quali abilità/conoscenze/competenze degli alunni sono state valorizzate e quali apprese ex novo nell'attuazione del progetto?	<p><u>Abilità:</u> Scrivere una proposta in modo chiaro e corretto per convincere. Esporre in modo critico il proprio pensiero. Saper intervenire in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza e in modo efficace, attraverso modalità dialogiche rispettose delle idee degli altri;</p> <p><u>Conoscenze:</u> il testo persuasivo, le regole e la loro funzione</p> <p><u>Competenze:</u> Sociali e civiche, Spirito di iniziativa e intraprendenza.</p>
Qual è stato il ruolo degli altri soggetti partecipanti all'attività/progetto?	Il docente di classe era presente in tutte le attività e ha contribuito nell'individuare tempi e spazi adeguati. La presenza del docente si è dimostrata indispensabile per evitare che durante le discussioni venisse dato spazio ai giudizi nei confronti degli altri e per favorire l'ascolto reciproco. Il docente ha ascoltato le richieste e "lamentele" dei ragazzi e ha mostrato loro, se necessario, le possibili strade percorribili, tra le quali quella del compromesso e dell'accettazione della realtà, ovvero la capacità di vedere le cose come stanno, adeguandosene come forma di rispetto e non di rassegnazione.
Monitoraggio in itinere (sono stati stabiliti fin dall'inizio modalità e momenti in cui la classe, durante lo svolgimento delle attività/progetto "si ferma" per verificare come stanno procedendo le attività per far sì che "tutti siano a conoscenza di quello che si sta realizzando" e per apportare eventuali aggiustamenti? All'attività di monitoraggio partecipano anche gli alunni?)	La docente ha verificato la partecipazione dei ragazzi osservandoli durante le attività.
Valutazione finale (l'obiettivo prefissato per l'attività/progetto è stato raggiunto? Sono stati individuati i punti di criticità e i punti di eccellenza del processo seguito, dei metodi adottati, dell'organizzazione delle relazioni? Sono state valutate le ricadute dell'attività/progetto sui curricoli degli alunni, sulle competenze degli insegnanti, sull'organizzazione interna della scuola, sui rapporti con altri enti e altre istituzioni? L'autovalutazione degli alunni ha analizzato: a. che cosa di ciò che hanno appreso a casa, a scuola, sui campi sportivi, da insegnanti, parenti, amici è servito loro per realizzare il progetto; b. che cosa hanno imparato di nuovo?)	<p><u>Valutazione dell'obiettivo:</u> gli obiettivi sono stati raggiunti e monitorati attraverso l'osservazione e il confronto libero in classe.</p> <p><u>Valutazione del processo:</u> vedere monitoraggio in itinere.</p> <p><u>Valutazione dei metodi adottati:</u> i metodi proposti sono stati apprezzati dagli alunni perché coinvolgenti ed inclusivi.</p> <p><u>Valutazione delle ricadute sui curricoli e sulle competenze dei docenti:</u> migliorare il clima in classe e le relazioni tra i compagni, stabilendo regole chiare e compiti, ha favorito l'apprendimento nelle diverse discipline curriculari.</p> <p><u>Valutazione sull'organizzazione interna della scuola:</u> proficua collaborazione tra i docenti del Consiglio di classe che ha assecondato subito la</p>

	<p>proposta che però è stata gestita solo da due docenti di classe, quelle che hanno più ore nella classe.</p> <p><u>Valutazione sui rapporti con altri enti:</u> <u>Autovalutazione degli alunni:</u> attraverso un questionario di valutazione del progetto.</p>
<p>A conclusione del progetto c'è stata una presentazione del percorso realizzato e dei risultati ottenuti? Gli alunni sono stati coinvolti nell'attività di autovalutazione?</p>	<p>A conclusione del progetto i risultati sono stati discussi nel gruppo classe, subito dopo la valutazione del progetto da parte degli alunni per mezzo di un questionario. La discussione ha riguardato alcuni punti critici emersi.</p> <p>Ad esempio, secondo alcuni studenti l'elezione dei rappresentanti di classe non ha consentito di migliorare i rapporti tra compagni e non ha reso più responsabili tutti gli alunni. La percezione dei docenti di classe è stata però diversa, pertanto si è riflettuto sul fatto che si è tentato di migliorare rapporti tra compagni di classe e non tra amici e sul fatto che la responsabilità ha investito maggiormente i rappresentanti perché coinvolti in prima persona.</p>
<p>La pubblicizzazione (i risultati ottenuti e il processo seguito per ottenerli vengono pubblicizzati per i destinatari interessati al problema affrontato (genitori, collegio docenti, istituti culturali, associazioni, autorità locali, ecc.? I risultati e il prodotto del progetto vengono utilizzati da parte del territorio (Ente locale, associazioni, ecc.) come contributo per risolvere il problema affrontato?)</p>	<p>La scheda della buona pratica sarà inserita nel sito della scuola, in un'ottica di condivisione.</p>
<p>La riproducibilità (la documentazione dell'esperienza viene realizzata in modo da poter essere utilizzata per riproporre altrove il progetto?)</p>	<p>La <i>ricerca azione</i> condotta dai ragazzi in cui il docente funge da regista e facilitatore della comunicazione e della gestione delle dinamiche operativo-relazionali, può essere replicata come buona pratica in altre attività o progetti.</p>